
Diocesi: Susa, da domani al Museo diocesano la mostra “Il Rinascimento europeo di Antoine de Lonhy”. Previsti itinerari a tema sul territorio

Sarà visitabile da domani, sabato 10 luglio, al Museo diocesano di Susa la mostra “Il Rinascimento europeo di Antoine de Lonhy”, concepita e organizzata in stretta complementarietà con Palazzo Madama - Museo civico d'Arte antica di Torino, sede dal 23 settembre di una seconda parte del percorso espositivo. Il progetto è realizzato con il sostegno della Compagnia di San Paolo, la sponsorizzazione tecnica della Società Reale Mutua di Assicurazioni e il contributo della Città di Susa. “La scelta della sede valsusina - spiega una nota - è motivata dal legame particolarmente stretto che l'artista di origine borgognona ebbe con la Valle di Susa. L'unico documento savoiardo attualmente noto del pittore lo dice infatti abitante nel 1462 ad Avigliana. Alla Valle di Susa si legano inoltre diverse testimonianze dell'attività del pittore - come un frammentario polittico della Galleria Sabauda di Torino proveniente dalla frazione Battagliotti di Avigliana (presente in mostra a Susa) e gli affreschi dell'abbazia della Novalesa - o della sua bottega e di suoi stretti seguaci, tra cui il polittico oggi presso la Parrocchiale di Novalesa (proveniente dall'abbazia) e un ciclo di affreschi che orna la cappella della Madonna delle Grazie a Foresto (Bussoleno)”. Curata da Vittorio Natale, l'esposizione ospitata al Museo diocesano è incentrata su una quarantina di opere, alcune delle quali mai esposte al pubblico, provenienti da diverse collezioni pubbliche e private. Da una parte, la mostra focalizza lo stretto legame di de Lonhy con la Valle di Susa e con la Valle d'Aosta - dove nella collegiata di Sant'Orso del capoluogo si conservava un grandioso polittico scolpito, progettato e dipinto da Antoine per il priore Georges de Challant - dall'altra, viene evidenziata l'influenza esercitata da Antoine de Lonhy su altri artisti, fra cui pittori suoi seguaci o collaboratori e, soprattutto, scultori e plasticatori. Durante il periodo di apertura della mostra - fino al 10 ottobre - verranno organizzati, in collaborazione con alcuni Comuni della Valle di Susa e con la Regione Valle d'Aosta, itinerari a tema, aperture straordinarie di monumenti e visite guidate, che permetteranno di evidenziare la profonda influenza esercitata sul territorio da questo artista, attivo in Borgogna, a Tolosa e a Barcellona prima di approdare nel ducato sabauda.

Alberto Baviera